

lazioni, sopra le quali la Camera prendeva poi definitive deliberazioni.

Ciò è tanto vero che, se non nelle due prime, certamente durante le due ultime Legislature, la Camera aveva deliberato che l'elenco dei deputati impiegati rimanesse affisso in questa sala, onde ognuno potesse consultarlo, e servisse di norma alle successive verificazioni di poteri.

L'onorevole Valerio dubita sieno sfuggiti alcuni nomi. Rispondo che la Commissione non ha perdonato a ricerche, e che tutti i deputati, i quali sapevano essere all'ordine del giorno l'accertamento del numero degli impiegati, avevano il diritto, anzi il dovere di proporre tutte quelle variazioni che avrebbero credute opportune. Spero pertanto che la Camera vorrà si tragga qualche profitto dalle lunghe discussioni che hanno avuto luogo, determinando quale sia attualmente il numero degli impiegati.

Secondo la proposta del deputato Valerio, non vi sarebbe mai niente di fatto: e nelle nuove elezioni, che dovranno aver luogo al 22, gli elettori non saprebbero qual numero di impiegati possa ancora avere accesso alla Camera; quindi non avrebbero una norma da seguire nei loro voti.

Quanto poi alla proposta relativa all'avvocato Bellono, io osserverò che nel 1851 venne già mosso lo stesso dubbio che ora pone in campo l'onorevole Valerio. Ma siccome allora constava che l'avvocato Bellono non riceveva uno stipendio fisso, così non fu annoverato fra gli impiegati.

La Commissione crede che la posizione dell'avvocato Bellono non sia punto cangiata d'allora in poi, e se altrimenti consta all'onorevole Valerio la Commissione prenderà da lui tutti quegli schiarimenti che egli vorrà somministrarle.

D'altronde questa questione (e qui parlo contro il sentimento mio e della Commissione od almeno contro il nostro desiderio) è già stata pregiudicata dalla decisione della Camera presa relativamente al cavaliere Gerbore; e quindi io stesso, che desidererei che gli impiegati della dotazione della Corona fossero nel novero degli impiegati colpiti dall'articolo 100 della legge elettorale, dubiterei di fare una simile proposizione alla Camera.

VALERIO. Io credo che non sia esatta l'affermazione dell'onorevole relatore che, qualora non fosse ammessa la sua proposizione, sia inutile il lavoro fatto dalla Commissione.

Il lavoro di questa è utilissimo, e sono persuaso che la Camera gliene saprà grado, perchè conosce per tal mezzo che 46 dei suoi membri appartengono al corpo degli impiegati. Ma non è men vero che sussiste l'obiezione da me fatta che una parte assai numerosa della deputazione non è ancora venuta a pigliar posto sopra questi seggi, e che quindi potrebbe accadere che qualcuno di questi tanti deputati per avventura abbiano un impiego che s'ignora.

L'onorevole deputato Michelini è venuto enumerando quello che si è fatto nelle Legislature passate; ma io faccio osservare che in ogni principio di Legislature gli esami delle Commissioni furono fatti molto più tardi, cioè quando poco presso tutti i deputati erano venuti a sedere in Parlamento.

Rimanendo determinato che finora gli impiegati sono 46, ove se ne vengano a scoprire più tardi degli altri quelli correranno la sorte comune cogli altri che verranno dopo; e così non deriva alcun danno né ai collegi elettorali né alle deliberazioni della Camera.

Venendo poi alla questione dell'onorevole deputato Bellono, io non ho nessun fatto da opporre a quanto ha detto l'onorevole relatore della Commissione. Forse spettava a questa l'assicurarsi se il deputato Bellono aveva o non aveva stipendio. A me consta questo fatto solo ed è che, mentre

stava dimostrando alla Camera come il deputato Gerbore non poteva essere deputato perchè impiegato stipendiato della lista civile, e corroborava il mio asserto citando il fatto del deputato Bellono ammesso in una precedente Legislatura e non registrato fra gli impiegati, sebbene avvocato della lista civile, perchè senza stipendio, dal banco dei signori ministri mi fu mandato un biglietto in cui stava scritto: « Il signor Bellono ha attualmente un onorario dalla lista civile, e tuttavia non fu fatta nessuna opposizione alla sua ammissione. »

Ecco il solo fatto che io possa enunciare alla Camera: constatarlo non è difficile.

In quanto poi ai precedenti, io ripeterò che il motivo per cui il deputato Bellono veniva ammesso l'altra volta alla Camera, era stato puramente fondato su che egli non aveva alcun onorario. Ora, se egli avesse un onorario, la discussione precedente sul punto dell'ammissibilità fra gli impiegati dell'onorevole deputato Bellono sarebbe in mio favore e non in favore della tesi dell'onorevole relatore.

Io propongo adunque che si rimandi la questione alla Commissione, affinchè verifichi se il deputato Bellono abbia o no un onorario fisso.

PRESIDENTE. Domando se la proposta sospensione ora fatta dal deputato Valerio è appoggiata.

(È appoggiata.)

La parola spetta al signor relatore.

MICHELINI G. B., relatore. Parlo a nome mio, e non a nome della Commissione, non conoscendo i sentimenti dei miei colleghi; ma credo interpretarli dicendo che la Commissione nulla tanto desidera quanto di avere i maggiori schiarimenti possibili, e che quindi accetta la proposta del deputato Valerio.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

Due sono le proposte del deputato Valerio: la prima che non si debba per ora decidere se il numero degli impiegati deputati sia definitivamente di 46; l'altra concerne la persona dell'onorevole Bellono.

Quanto alla prima io credo che cada in inganno l'onorevole Valerio volendosi opporre alla proposta della Commissione, e ciò a fronte dell'articolo 100 della legge elettorale. Questo stabilisce che, quando vi sia un numero di deputati impiegati maggiore del quarto, debbasi procedere fra essi al sorteggio onde stabilire quali fra essi non possano far parte della Camera. È dunque indispensabile che, fatta la verifica di poteri, si stabilisca in modo assoluto quale è il numero dei deputati impiegati, onde si sappia quali di essi possano rimanere a far parte della Camera; e, quando il numero di essi ecceda quello di 51, si faccia l'estrazione di quelli che non possono rimanere.

Ora, chene avverrebbe, adottando la proposta dell'onorevole Valerio, non procedendosi cioè fin d'ora alla precisa designazione dei deputati impiegati? Ne avverrebbe che rimarrebbe sempre incerto chi fra quegli impiegati abbia diritto di sedere nella Camera. Supponga per avventura l'onorevole Valerio che dietro alle indagini che si praticassero, si riconoscesse che vi sono ancora 10 o 12 impiegati fra i deputati eletti, quale ne sarebbe la conseguenza?

Sarebbe che quattro o cinque di questi deputati eletti, che attualmente siedono nella Camera, dovrebbero uscire in forza della ballottazione, e sarebbe così sempre incerta la condizione degli eletti, nè si potrebbe mai sapere se quelli che sono deputati e sono impiegati possano deporre il loro voto nell'urna.

Ora ciò non è ammissibile assolutamente: nè d'altra parte